

ECONOMIA Nelle quotazioni settimanali sulle borse merci rallenta la corsa dei frumenti

Prezzi: ancora in rosso i listini dei suini

Restano segnati dal "rosso" i listini dei suini mentre si ferma la corsa dei prezzi dei frumenti duri e teneri e rimane stabile il latte spot. E' il quadro della settimana che emerge dai mercati monitorati da Ismea, Granaria di Milano e Cun. Dopo l'impennata tra luglio e agosto Borsa merci telematica italiana (Bmti) evidenzia lo stop a settembre delle quotazioni del grano duro che però restano su valori elevati di 500 euro/tonnellata, non molto lontani, secondo Bmti, dalle quotazioni record toccate nei primi mesi del 2008 e in aumento del 60% rispetto ad un anno fa. In rallentamento anche il frumento tenero che si attesta su 250 euro/tonnellata (+35% sul 2020).

Carni - Poche variazioni per le carni bovine. Si segnalano aumenti a Milano per le manze incrocio extra (1,3%), e I qualità (+2,1%). In salita i tori da macello incrocio I qualità (+4,2%) e II qualità (+4,8%).



Mettono a segno un incremento del 3,8% le vacche incrocio extra e del 4,4% incrocio. Bene i vitelli (+1,3%) e i vitelloni (+2,9% incrocio extra e +3,2% I qualità). A Montichiari i listini dei vitelli Frisone pezzata nera I qualità aumentano del 3,9%, del 2% quelli pezzata rossa. Non recuperano i suini. Ad Arezzo flessioni per i capi da allevamento da -1,5% per la taglia 20 kg a -3,9% per 65 kg. Giù i suini da macello con -1,4% per 115/130 kg e 180/185 kg. Anche a Parma stesso trend. I suini da allevamento calano dal -1,2% dei 100 kg a -3,9% per i 65 kg, per i capi

di allevamento flessione dell'1,4% (90/115 kg e 180/185 kg) e del 2,6% (156/176 kg). Per gli avicoli a Forlì segno più per anatre (1,2%) e faraone (0,8%). Anche a Verona +0,8% per anatre e faraone, mentre le uova guadagnano +1,8% le Large, +2% le Medium, +2,5% le Small e +1,5% le XL. I conigli ad Arezzo salgono dell'8,6%.

Cereali - Sul fronte dei cereali a Cuneo il mais cala dell'1,2%, a Catanzaro l'avena perde il 2%. A Matera su terreno negativo il frumento duro buono mercantile (-2,1%), fino (-3%) e mercantile (-4,2%). A Verona invece il frumento tenero buono mercantile e fino guadagnano l'1,2%, l'1,3% il mercantile. Perde il mais (-1%) cresce l'orzo (+0,9%). Tra i semi oleosi colza giù dello 0,3% ad Alessandria, a Genova cresce dell'1,4% l'olio di semi raffinati di girasole, cala dello 0,7% quello di mais. Alla Gra-

naria di Milano nell'ultima rilevazione del 14 settembre risultano ferme le quotazioni del frumento tenero nazionale italiano ed estero. Stessa situazione per il frumento duro nazionale. Perdono mais e triticale, sale il sorgo. Per i semi oleosi in aumento i semi di soia esteri e integrali. Tra gli oli vegetali grezzi segno meno per semi di girasole e semi di soia delecitinata. Sul fronte degli oli vegetali raffinati alimentari in flessione i semi di arachide e di soia, mentre aumentano quelli di girasole. Non sono stati quotati i risi, nessuna variazione per i risi.

Le Cun - I prezzi formulati il 16 settembre segnalano cali per i suinetti (lattonzoli e magroni), i suini e le scrofe da macello. In rialzo i tagli di carne suina fresca, grasso e strutti. Su terreno positivo conigli e uova, sia da allevamento a terra che in gabbia. In rialzo i conigli e le uova provenienti sia da allevamenti in gabbia che a terra

Riapre la Nuova Sabatini sugli investimenti

Riapre la Nuova Sabatini per gli investimenti. La misura Beni strumentali è l'agevolazione messa a disposizione dal Ministero dello Sviluppo economico con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese (leggi il volantino). Secondo quanto disposto dal nuovo decreto possono dunque essere presentate le domande di accesso ai contributi, grazie allo stanziamento di nuove risorse finanziarie, pari a 425 milioni di euro. Il provvedimento prevede anche l'accoglimento delle prenotazioni pervenute nel mese di giugno 2021 e non soddisfatte per insufficienza delle risorse finanziarie. La misura sostiene gli investimenti per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e har-

dware, nonché software e tecnologie digitali e si rivolge alle micro, piccole e medie imprese (PMI).

I beni finanziati devono essere nuovi e riferiti alle immobilizzazioni materiali per "impianti e macchinari", "attrezzature industriali e commerciali" e "altri beni", nonché a software e tecnologie digitali. Non sono in ogni caso ammissibili le spese relative a terreni e fabbricati, relative a beni usati o rigenerati, nonché riferibili a "immobilizzazioni in corso e acconti". Il finanziamento, che può essere assistito dalla garanzia del "Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese" fino all'80% dell'ammontare del finanziamento stesso, deve essere:

- di durata non superiore a 5 anni;
- di importo compreso tra 20.000 euro e 4 milioni di euro;

• interamente utilizzato per coprire gli investimenti ammissibili.

L'ammontare del contributo è determinato in misura pari al valore degli interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di cinque anni e di importo uguale all'investimento, ad un tasso d'interesse annuo pari al 2,75% per gli investimenti ordinari e al 3,575% per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (investimenti in tecnologie cd. "industria 4.0"). Per ulteriori informazioni e per tutte le notizie sul credito e le agevolazioni finanziarie ci si può rivolgere alla Simec s.p.a. Società Italiana Consulenza e Mediazione Creditizia. Telefono: 06 46974600

Mail: info@simecconsulting.com
Web: www.simecconsulting.com



SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

I grandi del summit di Firenze nella maxifattoria della Coldiretti con la protesta dei giovani agricoltori

In piazza al G20 contro le speculazioni

Prandini: "Stop alla distruzione del suolo e garantire giusto reddito alle aziende"

I grandi temi dell'agricoltura mondiale intrecciati con le questioni più calde dell'agroalimentare italiano. Un vertice nel vertice. La Coldiretti ha affiancato alla partecipazione diretta al summit dei ministri dell'Agricoltura dei Paesi del G20, che si è tenuto a Firenze, l'organizzazione di incontri, anche con i big mondiali, nella maxi fattoria allestita a Piazza Santa Croce. Un'occasione per consentire un rapporto diretto tra i consumatori italiani e stranieri con le eccellenze alimentari dei produttori agricoli provenienti da tutt'Italia.

I vertici della Coldiretti, il presidente Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo hanno acceso i riflettori sulle criticità, ma anche sulle potenzialità del settore. Dalla sostenibilità ambientale ed economica che, secondo Prandini, va vista come un'opportunità per le nostre imprese, ma che richiede anche un cambio di passo, alla tutela del Made in Italy creando barriere ai cibi sintetici, fino allo stop alla distruzione del suolo agricolo.

Tema quest'ultimo al centro della manifestazione dei giovani Coldiretti che alla vigilia del vertice hanno dettato l'agenda ai grandi della terra sull'agricoltura che verrà. Focus anche sui temi più di "casa nostra" come il nuovo decreto contro le pratiche sleali che rappresentano una delle condizioni più penalizzanti per gli agricoltori.

Prandini ha delineato nei suoi interventi al summit e nel con-



fronto con il

direttore generale della Fao QU Dongyu, il commissario dell'Agricoltura Ue, Januz Wojciechowski, il ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli alla maxi fattoria (erano presenti anche il vice direttore della Fao, Maurizio Martina, il ministro spagnolo dell'Agricoltura Luis Planas, il sindaco di Firenze, Dario Nardella, il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani), i punti fermi dell'azione della Coldiretti che vuole ragionare a 360 gradi non all'interno degli steccati fissi dell'agricoltura fine a se stessa, ma con tutta la filiera.

Siamo l'organizzazione delle persone, della prossimità - ha detto il presidente della Coldiretti - vogliamo rafforzare il rapporto con i cittadini e i consumatori, vogliamo dare voce a tutti i settori produttivi anche quelli come il florovivaismo di cui spesso ci si dimentica. Una sfida sopra tutte:

portare la vera agricoltura italiana nel mondo forti della capacità di rappresentare la storia e il futuro. La Coldiretti vede infatti nell'agroalimentare la vera opportunità per le nuove generazioni. Ma ha anche evidenziato la necessità di garantire giusto reddito ai produttori. E le parole d'ordine sono qualità, biodiversità e innovazione.

Ha ricordato come Bonifiche Ferraresi rappresenti un hub strategico per portare l'innovazione a tutto campo e a tutte le imprese, piccole, medie e grandi con ricadute per i consumatori che potranno contare su una sempre maggiore trasparenza su quello che portano in tavola grazie alle nuove tecnologie, come la blockchain.

Ha poi lanciato messaggi chiari

al commissario europeo: sì alla trasparenza, no agli inganni per i consumatori, no al Prosek, sì al Prosecco, no al Parmesan, sì al Parmigiano Reggiano e al Grana Padano, e ancora no a tutte le forme di etichettature Nutriscore, sì all'indicazione dell'origine della materia prima.

Quanto alla carta finale emersa dai lavori del summit, Prandini ha ammonito che "la parola sostenibilità rischia di diventare uno slogan se non si traduce in precisi impegni da parte di tutti i Paesi che fanno parte del G20. Ad oggi il mancato rispetto dei principi di sostenibilità ha consentito ad alcuni Paesi del G20 come la Cina di mettere a segno tassi di crescita da record". E sulla difesa dei cibi veri per contrastare l'offensiva delle multinazionali è intervenuto il segretario generale Gesmundo. Siamo il partito della prossimità - ha ribadito - difendiamo i cibi del territorio, sicuri e accessibili. Questa è democrazia economica. La difesa della terra per preservarla dallo scippo che sta depauperando le aree agricole in tutto il mondo è stato uno dei temi portanti del summit e dell'azione Coldiretti che è tornata a chiedere la rapida approvazione della legge contro il consumo del suolo agricolo. Che si difende anche contrastando i pannelli solari a terra, un intervento che, ad avviso di Prandini, va nella direzione opposta alla transizione ecologica.

segue a pag 3

ECONOMIA Coldiretti denuncia speculazioni e chiede un tavolo al Mipaaf convocato per il 30 settembre

Prezzo del latte: pronti a scendere in piazza

“La situazione del prezzo del latte alla stalla è diventata insostenibile con pressioni al ribasso che non hanno ragione d'essere e che mettono a rischio tutto il sistema degli allevamenti in un momento in cui con la pandemia Covid è necessario continuare a garantire le forniture alimentari alle famiglie italiane”. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare “siamo pronti alla mobilitazione per difendere le stalle italiane”. Abbiamo scritto al Ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli per chiedere di aprire



subito un tavolo di confronto – spiega Prandini – per arrivare a una soluzione condivisa che garantisca una corretta remunerazione con una equa distribuzione di valore lungo la

filiera. Una richiesta che è stata accolta dal titolare del dicastero di via XX settembre con la convocazione fissata per il prossimo 30 settembre. La situazione di difficoltà riguarda tutto il comparto zootecnico italiano, dalla carne al latte, con gli allevatori messi sotto pressione da prezzi troppo bassi a fronte del rincaro delle materie prime e dei foraggi, dal mais alla soia, a causa delle tensioni generate dalla pandemia. “E' necessario che nei contratti di fornitura fra le industrie di trasformazione e gli allevatori siano concordati compensi equi perché a fronte dei i

rincari delle materie prime alla base dell'alimentazione degli animali è fondamentale assicurare la sostenibilità finanziaria degli allevamenti sottraendoli al rischio di chiusura a causa di prezzi sotto i costi di produzione” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. “Una adeguata remunerazione del lavoro degli allevatori – aggiunge Prandini – è condizione imprescindibile per mettere al sicuro tutta la filiera e continuare a garantire ai consumatori prodotti sicuri e di qualità che sostengono l'economia, il lavoro e i territori italiani”.

Esonero contributivo 2020 e 2021: le istruzioni

Via alle istruzioni relative all'esonero dei contributi previdenziali per i mesi di novembre e dicembre 2020 e gennaio 2021 per i datori di lavoro e i lavoratori autonomi (imprenditori agricoli professionali, coltivatori diretti, mezzadri e coloni) delle imprese delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura comprese quelle produttrici di vino e birra. L'esonero non riguarda premi e contributi Inail. E' stata pubblicata l'8 settembre la circolare Inps n.131. L'Istituto ricorda che con i messaggi del 13 gennaio, 10 febbraio, 11 giugno e 25 giugno

2021 ha già comunicato il differimento delle scadenze dei versamenti. Per accedere all'esonero il beneficiario deve essere in regola con il Dure e con il rispetto degli accordi e contratti collettivi nazionali, regionali, territoriali o aziendali. Per i lavoratori autonomi l'esonero è riconosciuto nella misura pari a un dodicesimo della contribuzione riferita a ciascun mese. Le risorse stanziate sono pari a 385,2 milioni per il 2020 e 610,8 per il 2021. Per l'esonero valgono i nuovi limiti della normativa in materia di aiuti di Stato maggiorati dal “Quadro tem-

poraneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza Covid-19”. Per accedere all'agevolazione i beneficiari devono presentare un modulo di cui sarà comunicata la disponibilità dallo stesso Istituto e l'istanza dovrà essere presentata entro 30 giorni dal messaggio.

Si ricorda che la misura è stata introdotta per sostenere le aziende del settore agricolo colpite dalla pandemia ed è stata fortemente spinta dalla Coldiretti che ne ha sostenuto l'allungamento anche al 2021.

ECONOMIA Il nuovo rapporto sui valori fondiari indica un risultato migliore rispetto ad altri settori

Tiene il valore dei terreni agricoli

I prezzi dei terreni agricoli hanno tenuto. Il settore dell'agricoltura, nonostante sia stato fortemente colpito dalla pandemia, ha comunque mostrato una capacità di tenuta superiore alle altre attività che si registra anche sul mercato fondiario. L'emergenza Covid certo ha lasciato il segno, provocando un rallentamento delle operazioni di compravendita, ma ha inciso poco sulle quotazioni. E' il dato che emerge dall'analisi del mercato fondiario in Italia del Crea relativa al 2020.

Il prezzo della terra ha segnato rispetto al 2019 una lieve flessione dello 0,1%. Se poi si tiene conto, spiega il Crea, dell'andamento negativo dell'inflazione si arriva a registrare un incremento dello 0,1%. Ma il trend è a macchia di leopardo. L'impatto negativo ha penalizzato soprattutto le regioni del Nord Est, ma anche Emilia Romagna e Liguria. Non si è salvato il Centro Sud dove cal rilevanti sono segnalati in Toscana, Campania e Molise.

Se i listini non hanno ceduto sotto i colpi del Covid, c'è stato però il calo dell'8,4% delle compravendite rispetto al 2019 che ha trasci-

nato verso il basso anche il credito finalizzato all'acquisto che ha raggiunto con 319 milioni il minimo storico degli ultimi dieci anni (crollo del 42% sul 2019). Anche il valore delle transazioni è fortemente sceso attestandosi a quota 4,8 miliardi con una perdita del 21% e un impatto pesante sugli importi oltre 100mila euro che



stime del Crea, potrebbero avere effetti positivi anche sul mercato della terra. Mentre non si attendono spinte dalla nuova Pac.

Nessuna variazione di rilievo poi per il mercato degli affitti. In alcuni settori più penalizzati, come la floricoltura, la viticoltura e l'agriturismo c'è stato un rallentamento e un calo dei canoni di locazione. Ma proprio l'incertezza della pandemia, che ha frenato le compravendite, ha sostenuto gli affitti. L'affitto dunque resta lo strumento principale per ampliare la maglia poderale delle imprese agricole con circa 5,7 milioni di ettari che si concentrano tra le aziende specializzate in

seminativi e allevamento di erbivori, seguite dalle specializzate in colture permanenti e a orientamento misto. Il ricorso all'affitto è particolarmente gettonato dai giovani agricoltori e dai grandi investitori provenienti da altri settori.

Lo studio segnala infine una maggiore propensione al rinnovo dei contratti piuttosto che alla stipula di nuovi con canoni stabili. E si conferma un'offerta più dinamica nel Nord Italia a fronte della staticità nel Mezzogiorno.

Non credo - ha detto - che le nuove politiche green possano comportare una riduzione della capacità produttiva della Ue. Dobbiamo però cambiare il meccanismo - ha detto Prandini - che alcuni gruppi di interesse non vogliono modificare”. In questo quadro si inserisce la collaborazione di Coldiretti con Novamont. Insieme hanno messo a punto un piano per lo sviluppo dell'agricoltura 4.0. L'amministratore delegato di Novamont, Catia Bastioli ha illustrato i risultati raggiunti da Mater-Agro la società completamente dedicata agli agricoltori. Mater-Agro - ha sottolineato Bastioli - ha l'obiettivo di essere un luogo di innovazione in cui la chimica “legger” e l'agricoltura si integrano.

AMBIENTE

Coldiretti Novamont: nasce Mater-agro

L'agricoltura italiana vuole essere protagonista nel piano di transizione ecologica. Il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, nel suo intervento all'incontro con Novamont, promosso nella giornata inaugurale del summit dei ministri dell'Agricoltura del G20 a Firenze, alla maxi fattoria allestita a Piazza Santa Croce, ha sottolineato come accanto alla sfida green ci sia quella di produrre più cibo. La popolazione mondiale aumenta e occorre garantire sicurezza e certezze alimentari necessarie anche alla tenuta sociale.

Non credo - ha detto - che le nuove politiche green possano comportare una riduzione della capacità produttiva della Ue. Dobbiamo però cambiare il meccanismo - ha detto Prandini - che alcuni gruppi di interesse non vogliono modificare”. In questo quadro si inserisce la collaborazione di Coldiretti con Novamont. Insieme hanno messo a punto un piano per lo sviluppo dell'agricoltura 4.0. L'amministratore delegato di Novamont, Catia Bastioli ha illustrato i risultati raggiunti da Mater-Agro la società completamente dedicata agli agricoltori. Mater-Agro - ha sottolineato Bastioli - ha l'obiettivo di essere un luogo di innovazione in cui la chimica “legger” e l'agricoltura si integrano.

Pensione a Quota 100: ecco come accedervi

Sono 341.128 in totale le domande di pensione con quota 100 accolte su 433.202 pervenute (di cui 35.238 in lavorazione, le restanti respinte), in base agli ultimi dati disponibili diffusi dall'Inps il 13 settembre, con una spesa pari a 11,6 miliardi di euro. Stiamo parlando del tanto attuale e noto provvedimento sulle pensioni basato sul meccanismo per cui per raggiungere il diritto a pensione, la somma dell'età anagrafica e dell'anzianità contributiva, deve raggiungere il valore 100. La misura, introdotta nel 2019, scadrà a fine anno e non sarà rinnovata. Il 31 dicembre 2021 scadrà anche il termine entro il quale i dipendenti sia pubblici che privati, i lavoratori autonomi, inclusi gli iscritti alla gestione sepa-

rata, potranno maturare i requisiti per accedervi. Infatti, in base alle norme attualmente vigenti, la domanda di pensione con quota 100 potrà essere presentata anche dopo il 2021 a condizione che l'interessato abbia comunque i requisiti richiesti al 31.12.2021.

Ecco quali sono questi requisiti e come fare domanda. Per richiedere la pensione con Quota 100 servono almeno 62 anni di età e almeno 38 anni di contributi. Per raggiungere i 38 anni è valida la contribuzione accreditata a qualsiasi titolo (obbligatoria, volontaria, da riscatto, figurativa) fermo restando il possesso di almeno 35 anni di contribuzione al netto dei periodi di disoccupazione e malattia. Raggiunti i requisiti,

la decorrenza della pensione non è immediata ma occorre attendere l'apertura della cosiddetta finestra di uscita. L'attesa per i lavoratori privati, sia dipendenti sia autonomi, è pari a 3 mesi, per i lavoratori pubblici è pari a 6 mesi.

Divieto di cumulo. La pensione con Quota 100 non è cumulabile con i redditi che derivano da qualsiasi attività lavorativa svolta anche all'estero, sino al raggiungimento dell'età per la pensione di vecchiaia. E' ammesso solo il cumulo con i redditi da lavoro autonomo occasionale entro un massimo di 5 mila euro lordi l'anno. La domanda si presenta con i consueti canali telematici dell'Inps e attraverso i Patronati.

Fiorito Leo

In piazza al G20 contro le speculazioni

continua da pag 1

Nel corso della quattro giorni fiorentina è stato anche annunciato il varo definitivo entro fine ottobre del decreto legislativo con le norme di attuazione della legge di contrasto alle pratiche sleali. Il responsabile legislativo della Coldiretti, Raffaele Borriello, ha spiegato che si avvierà un nuovo corso nel segno della trasparenza: tutto è scritto e sanzionato. Tra le novità importanti, fortemente volute dalla Coldiretti, aver scelto come autorità di contrasto l'Icqr che fa capo al Mi-

paaf e dunque è più vicina alle esigenze dell'agricoltura. La precedente normativa, mai di fatto attuata, aveva assegnato questo compito all'Antitrust che non era mai scesa in campo per tutelare l'agricoltura. Il consigliere delegato di Filiera Italia, Luigi Scordamaglia, da parte sua, ha messo in evidenza come un mercato senza regole non funziona né per l'agricoltura, né per l'industria e il solo brand non basta nei rapporti con la Gdo. Tra la grande distribuzione - ha aggiunto - ci sono imprese che riconoscono i maggiori costi sostenuti dagli agricoltori, altre no. Quando il decreto arriverà in porto (in tempi stretti) saranno messi al bando pratiche penalizzanti dal sotto costi alle aste al doppio ribasso.